

## Oggi Pinotti e Alfano alla Camera L'Italia invia 870 militari in Niger e Libia

■ **ROMA.** L'Italia si concentra sull'Africa con le nuove missioni che mercoledì saranno votate in Aula dalla Camera. Non solo il Niger, il Governo ha proposto ulteriori interventi militari anche in Libia e Tunisia. Uno sforzo mirato a contrastare il traffico di uomini ed il rischio terrorismo, due minacce che arrivano dall'altra sponda del Mediterraneo. Saranno i ministri Roberta Pinotti ed Angelino Alfano ad illustrare le missioni quest'oggi in un'audizione alle commissioni congiunte Difesa ed Esteri della Camera.

In Niger è pari a 470 al massimo il numero dei militari italiani che parteciperanno all'operazione che punta a supportare le autorità locali per accrescerne le «capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza». La missione si svilupperà progressivamente nel corso dell'anno: il personale impiegato raggiungerà le 120 unità nel primo semestre fino a raggiungere il massimo di 470 entro la fine dell'anno. Saranno inviati 130 mezzi terrestri e 2 aerei. La spesa prevista per l'operazione è di 49,5 milioni di euro per tutto il 2018. Il contingente comprenderà un gruppo di addestratori, un team sanitario, personale del genio per lavori infrastrutturali e una squadra contro le minacce chimico-nucleari. Gli italiani collaboreranno con i Paesi del G5 Sahel (oltre a Niger, Mali, Mauritania, Ciad e Burkina Faso), «nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area».

La nuova missione in Libia accorpa i compiti dei due attuali interventi (Operazione Ippocrate con ospedale da campo a Misurata e il supporto alla Guardia costiera libica) e contiene nuovi compiti, soprattutto di addestramento e favore delle forze di sicurezza locali, nonché attività per ripristinare infrastrutture. Saranno 400 i militari impegnati, con 130 mezzi terrestri, mentre aerei e navi saranno tratti dall'operazione Mare Sicuro. La spesa prevista per il 2018 è di 49 milioni di euro.

Sempre in zona Nord Africa, l'Italia parteciperà alla nuova missione della Nato in Tunisia, Paese che ha avanzato la richiesta di supporto per costituire un comando di livello brigata. Saranno inviati 60 militari con il compito di supportare le forze di sicurezza tunisine.

Ad un aumento dell'impegno militare in Africa fa eco una riduzione di quello in Iraq, dove il contingente italiano è presente nell'operazione contro lo Stato islamico. Tra gennaio e marzo ci sarà così un «taglio» di circa 250 italiani nell'area (di cui 180 tra quelli presenti a protezione dei lavori per la diga di Mosul) e il ritiro di alcuni elicotteri; tra giugno e settembre avverrà poi una riduzione ancora più corposa: 450 unità. Le nuove missioni, sottolinea il Governo, «si concentrano in un'area geografica - l'Africa - ritenuta di prioritario interesse strategico in relazione alle esigenze di sicurezza e difesa nazionali».

